

litter vegnir li in Alexandria a rata et a magazin. Per il quinto, che litome (*sic*) et tutti debbi esser date, et questo capitolo senza dubio sarà afermato, che molto li dispiaze; li altri veramente sono busare e de pocho momento, a li qual par l' orator facesse conveniente risposta.

Tamen nel fine, fin a di 14 del corrente, che son l'ultime che dal Cajero se hano da nostri, la cosa par molto indurata nel voler dar il piper, al che l'orator non ha voluto nè per niente vol consentir. E per tuor la cossa con desterità, per conclusion fata tra nostri, pensando de placar e far buon cuor al dito Soldan, hanno oferto al mezano, che è il scelerato Ameto Eubacho Coza de voler dar per tre anni proximi venturi ducati 2000 a l'anno per presente al dito Soldan; el qual indivolato mezan, intesa la offera, se ne ha fato beffe con dir non saperia mai referir tal minima cosa al suo Signor; per el che dubita le cosse scorerano a la longa, e ne l'ultima, se Dio non vi mete la mano finirà con apostiemata piaga; sichè li par quel viazo sia in cativo termine et mala disposition de poter assentarsi per fin che el dominator presente arà a esser, e per fin che Ametho Eubacho haverà dignità et governo sopra la merchadantia, non obstante che l'orator, per hordine che l'ebbe da la Signoria de di 20 del passato, montasse in castello et altamente parlasse contra el cadi Nadraches e de ditto Bubacho, dolendosi de li ruinosi modi et mali portamente da loro operati per la passada muda, al qual orator fu data la più grata audientia che mai in questo regno sia ad alcuno stà data, con promission de castigar cui non va per la dritta via, con dir che simelmente el dito orator dovesse castigar li soi mercadanti che non se portava bene; e con questo andoe a casa. Fu da poi per primo e principal pratichador de li capitoli messo el ditto Ameth Bubacho dal qual prozede e da lui solo è stà arecordati et formati, et posto in campo al prefato Soldan; de le promission et parti del qual pocho è da farne fondamento per esser de natura de mudar la parola et ogni promission, e de atacharse a quel che, secondo el suo appetito de ribaldo, meglio li par li torni, non ostante ch'el sia con sua ignominia la ruina et el pezo del paese.

De le occorentie de l'ambasada e consolo francese se intese per lettere de nostri, come li diti a di 5 del corente discordi fono a l'audientia del signor Soldan, dal qual ebbe aspre risposte et parole, vilanizando el dito consolo, dicendo più volte al dito ambador: Tu sie venuto asagiar la mia barba; non fatu quel che me ha promesso costui, zoè el consolo

che me hai tu fato! e molte altre ingiuriose parole, revochado uno comandamento che ultimamente l'avea fatto che poteseno trazer con queste sue nave, spezie et suoi retracti. Et havendoli el dito ambador parlato *etiam* de le cosse de monte Sion et de Hierusalem, li rispose quel istesso con dir: « che hai tu fato che debbi haver Terra Santa? Et dito questo, esso ambador chiese licentia con dir: Io ho scritto in Franza et a Rodi nè posso far altro di quel ho fato; dame licentia che in persona anderò a Rodi, e farò più opera de quel farà altro messo. Al qual rispose el signor Soldan che non lo tegniva e che volendo andar l'andasse a suo piazzer, e cargando al possibile dito consolo: li quali deseseno di castello 8* tutti confusi et mezi morti. Da poi, per letere di 18 dil corente a li sui de qui, dicono haver otenuto *iterum* comandamento de poter trazer *solum* le spezie de conto vechio che po' esser zercha da coli 50 in 60, con apontamento ch'el dito ambador debbi andar a Rodi, cosa molto disforme, che si San Thomaso li fusse aria fatica, nè crede saperia concordarle nè trovar sesto, e li par a lui che quel consolo habi afaturato questo signor Soldan; el qual consolo, a la prima montata del suo ambador, usò una astuzia di farli dir como l'havea espresso ordine dal suo Re non parlar con altro mezano, turziman nè persona salvo el dito consolo, e cussi solo fezeno; el qual consolo a suo modo referite al Soldan quel che a lui pareva, e cussi del converso al suo ambador, ed ingannando l'uno e l'altro, e ancor che la cossa sia discoperta e publica, lui se reze *etiam* con incantamenti, al qual nel fine potria intravenir quello che intravene a Simon mago, che dopo molto alozato nel nero dirupo, frachasossi in terra. Altro fin hora non se intende de tal occorrentia. A di 16 del presente, de qui zonse uno ambador del re de Tunis con fuste 3 e uno navilioto, el qual è venuto per molte cosse, fra le qual per instechir davanti el signor Soldan questi catelani, e dimandar la roba insieme con li Magabrini, che zà per avanti per Rodiotti fo presi; del che non sa quello sequirà e meno quello ch'el potrà otenir, presupponendo quello ha dito ch'el signor Soldan sia stato afaturato, over per arte magica incantato dal sopradito consolo.

Da poi disnar, fo Pregadi. Et leto queste letere 9 notate di sopra, et una letera scritta per Colegio a Trento a l'orator Lando: che inteso il reverendissimo Curzense vol andar a Roma, zonto el sarà a Trento vogli invidiarlo fazi la volta di questa terra